



ASSOCIAZIONE COMUNITÀ FAMILIARE

Periodico di informazione e riflessione
n° 158

RAPPORTO PRESIDENZIALE 2025

Paolo Cicale, Presidente del Comitato dell'Associazione Comunità familiare

Estratto del Rapporto 2025 presentato all'Assemblea del 28 marzo 2026

Care e cari Soci,
a nome mio e dei colleghi di Comitato,
mi appresto ad esporre di seguito gli esiti
dell'attività per il 2025.

ATTIVITÀ 2025

Nel 2025 il Comitato si è incontrato **9** volte e l'Ufficio di presidenza e il Presidente hanno incontrato regolarmente il Direttore generale e la Responsabile della comunicazione.

In estrema sintesi vorrei accennare alle principali questioni, attività ed eventi che hanno caratterizzato il 2025 dell'Associazione al di là della gestione corrente, in particolare:

- la gestione delle **misure di risparmio sui contratti di prestazione 2025**;
- la promozione delle attività di **fundraising** per il sostegno alle attività di Cf e dei suoi Servizi. Cogliamo l'occasione per ringraziare la **Last Station Big Band** per il bellissimo concerto "Il jazz orchestrale dagli anni '20 ad oggi" organizzato a novembre a Bellinzona e l'**Associazione Jardin Musical** che a dicembre, a Morbio Inferiore, ha proposto un programma emozionante con le colonne sonore più amate dei film natalizi;
- la gestione della **riorganizzazione del Centro di Competenza** del Servizio per le dipendenze da sostanze;
- l'organizzazione del seminario "**Da Assistente a Confidente: Opportunità e minacce nell'utilizzo dell'intelligenza artificiale nel settore sociale**";
- la partecipazione al gruppo di lavoro **Piattaforma Colonie**, per la definizione di un modello di finanziamento che garantisca la continuità anche del Gruppo Colonie Cf pro-futuro;
- la partecipazione alla consultazione sulla bozza di Regolamento della nuova Legge Giovani e Colonie (**RLGioCo**);



Fides, Andrea Buglisi

- l'aggiornamento di procedure e documentazione legati alla protezione dati personali in particolar modo in vista dell'entrata in vigore della nuova legge Cantonale **Protezione Dati Personali**;
- il lavoro di indirizzo del Comitato in vista della redazione delle **Linee Direttive 2026-2030**.

L'Associazione rileva con soddisfazione anche nel 2025:

- la fiducia e la stima professionale da parte del Cantone verso tutti i Servizi e le attività di Cf;
- l'aumento di utenti nei Servizi e nelle at-

tività di Volontariato;

- una sempre buona richiesta da parte del territorio per l'erogazione di formazione professionale da parte dei nostri collaboratori;
- il buon esito degli AUDIT esterni: UFAS (per Servizio per le dipendenze) e Vigilanza UFAG (per il CEM Pictor).

COLLABORAZIONI

Sono state diverse e proficue le collaborazioni di Associazione e servizi con la **rete territoriale**.

Ne citerò soltanto qualcuna senza essere sicuramente esaustivo:

- **Officina13**, il progetto nato dalla collaborazione tra Consultorio familiare e Gruppo Infanzia
- **Vido+**, il progetto sulla violenza domestica in collaborazione con la polizia di Lugano
- **Progetto Atena** in collaborazione con il gruppo R-Justice in tema di giustizia comparativa
- Gruppo di lavoro cantonale per la **regolamentazione della professione del mediatore e sviluppo del modello di consenso parentale** ("modello Cochem")
- Gruppo di lavoro cantonale con enti finanziati dalla LISPI (Colonie) e quello con enti di protezione minori (CEM PICTOR) in vista dell'entrata in vigore della **nuova legge Cantonale Protezione Dati Personali**
- Gruppo di lavoro cantonale per **Piattaforma Colonie**
- Collaborazione con il **Gruppo esperti** del settore Tossicomanie sul tema anziani e minorenni coinvolti da un problema di dipendenza
- Collaborazione tra il Servizio per le dipendenze e la Clinica Santa Croce per l'offerta delle prestazioni del **Centro di competenza**
- Collaborazione con l'Istituto pediatrico Svizzera Italiana (IPSI) per ricoveri d'urgenza nei pronto soccorso EOC dei minorenni con problemi di dipendenze con approccio **FAST**
- Partecipazione alle attività del Comitato di **Ticino Addiction**
- **Progetto apicoltura educativa**: una collaborazione tra CEM Pictor e Laboratorio21 del Servizio per le dipendenze
- Partecipazione alla Conferenza dei direttori dei Centri Educativi per Minorenni (**CODICEM**)
- Partecipazione alla Tavola rotonda sull'affettività e sessualità nei Centri Educativi per Minorenni.

COLLABORATORI

I collaboratori in organico nel 2025 - vi riporto il dato di dicembre -, sono stati **61** (di cui 39 donne e 22 uomini). Approfitto per dare il benvenuto ai collaboratori entrati in servizio nell'ultimo anno e a salutare quelli che hanno terminato la propria attività professionale in virtù del pensionamento o di altre scelte professionali o personali. Ringrazio gli uni e gli altri per il

loro impegno. Sono stati inoltre molti gli studenti che si sono rivolti alle nostre strutture per degli stage all'interno del loro percorso formativo e i civilisti per lo svolgimento del loro servizio civile: con loro abbiamo condiviso le nostre competenze e il modello di intervento Cf.

La complessificazione dell'utenza che risulta sempre più spesso estremamente sofferente e con un'elevata propensione all'aggressività, rende la loro quotidianità professionale ancor più impegnativa nelle modalità di accoglienza e di gestione nonché nella necessità di accrescere e costantemente aggiornare le competenze secondo tali bisogni.

COLONIE

Le colonie estive ed i weekend durante l'anno 2025 si sono svolti regolarmente e con una buona partecipazione.

Il gruppo di lavoro **Piattaforma Colonie** ha terminato i propri lavori a dicembre 2025 con l'elaborazione del rapporto finale contenente le proposte operative degli enti partecipanti, all'indirizzo del Consiglio di Stato.

COMUNICAZIONE

La sintesi delle principali attività di comunicazione del 2025 comprende:

- l'organizzazione del seminario svoltosi ad ottobre, "Da Assistente a Confidente: Opportunità e minacce nell'utilizzo dell'Intelligenza Artificiale nel settore sociale"
- l'aggiornamento costante delle attuali pagine social e del sito web dell'Associazione
- la realizzazione del necessario materiale di presentazione
- la creazione del canale Youtube Cf.

SISTEMA DI GESTIONE DELLA QUALITÀ

Il mantenimento della certificazione ISO 9001:2015 per tutte le attività professionali (cui, per il Servizio per le dipendenze, si aggiunge quella QuaTheDA2020) ci conferma la qualità del nostro operato. L'ente cui è demandata la verifica dei nostri requisiti di qualità dichiara infatti nel report dell'ultimo audit di qualità svoltosi a dicembre 2025 [...] *Il Riesame della Direzione dà ampiamente conto di uno sguardo della Direzione rivolto al futuro, con attenzione dei Responsabili dei settori ai bisogni e disagi emergenti ai quali*

l'Associazione vuole essere pronta a rispondere con le proprie risorse. Una determinazione che deve fare i conti con la contrazione delle risorse disponibili, quindi l'efficientamento e la valorizzazione di quanto costruito negli anni. [...]

Si tratta di un riconoscimento del nostro impegno che condividiamo con tutte le persone che portano avanti le nostre attività, ma non lo consideriamo un punto di arrivo quanto piuttosto uno stimolo al miglioramento continuo delle nostre prestazioni.

CONCLUSIONI

Con l'Assemblea di oggi si conclude il mandato quadriennale del Comitato eletto nel marzo 2022 che ho avuto l'onore e il piacere fin qui di rappresentare in qualità di Presidente.

Durante questi anni, con i membri di Comitato (Francesca, Teresa, Valentina, Claudio, Marco, Raffaello e Riccardo), abbiamo riflettuto sul nostro ruolo e sui nostri compiti con l'idea di garantire sempre una sinergia con le direzioni operative e di sviluppare una visione strategica per il futuro dell'Associazione. Lo abbiamo fatto partendo dalla rilettura della nostra Carta etica che, con i soci, i volontari e i collaboratori, abbiamo voluto aggiornare al tempo che viviamo e nei valori espressi. Ci siamo confrontati spesso anche con la difficoltà di poterci essere per Cf col tempo e con l'impegno che avremmo voluto; anche da ciò nasce la proposta di modifica statutaria che vi proporremo più avanti. E, a volte, abbiamo affrontato la frustrazione di non riuscire a fare fino in fondo quello che ci eravamo prefissi di fare o nel modo in cui lo avevamo immaginato.

La complessità e l'importanza dell'operato di questa Associazione che, con evidenza, continua ad essere un punto di riferimento per le persone e le famiglie del nostro territorio, è stato lo stimolo più grande per essere attivi e contribuire al consolidamento di una cultura dell'accoglienza e della cura.

Augurandoci di essere stati all'altezza del lavoro quotidianamente svolto dalle persone che ne sostanziano l'attività, a nome mio e di tutti i colleghi del Comitato vi ringrazio per la fiducia.

LINEE DIRETTIVE 2026-2030

L'Assemblea dei Soci tenutasi il 28 marzo 2026 ha votato le Linee direttive 2026 – 2030 che vi presentiamo insieme ai membri di Comitato che le hanno sottoscritte.

Le seguenti Linee direttive definiscono le priorità e gli impegni che il Comitato intende portare avanti tramite le diverse attività dell'Associazione Comunità familiare per il quadriennio 2026 – 2030, nel solco dei valori espressi dalla sua Carta etica.

SOCI E IDENTITÀ ASSOCIATIVA

I Soci di Cf sono un valore essenziale del patrimonio dell'Associazione. La volontà è quella di rafforzare la relazione con loro, promuovendo modalità di ascolto delle attese, dei bisogni e delle proposte, nella consapevolezza che la partecipazione attiva è un fattore determinante per la vitalità associativa.

Particolare attenzione sarà riservata allo sviluppo di iniziative volte a favorire un maggiore coinvolgimento dei Soci, incentivando la partecipazione e il senso di appartenenza.

In continuità con il percorso avviato attraverso l'aggiornamento della Carta etica, il Comitato intende proseguire nel rafforzamento dell'identità associativa, valorizzando la storia e il ruolo di Comunità familiare nel contesto sociale e territoriale.

VOLONTARIATO E INCLUSIONE

La promozione e la valorizzazione del volontariato sono centrali per rafforzare il legame tra l'Associazione e il territorio e per affermare i valori della solidarietà, della partecipazione e della responsabilità sociale. Il sostegno passa anche dal concetto di inclusione che, nei gruppi Colonie e Infanzia, si concretizza nell'opportunità lasciata a ciascuno di poter svolgere ogni mansione secondo il potenziale e i bisogni della singola persona e della propria volontà. Parlare di inclusione significa riconoscere la diversità come elemento costitutivo della società e non come eccezione da gestire e implica un lavoro costante sui linguaggi adottati, sugli strumenti organizzativi e sulle modalità relazionali che l'Associazione intende perseguire pie-



Da sinistra Francesca Nicora, Raffaello Giussani, Marco Ponti, Giacinto Colombo (Vicepresidente), Claudio Cattaneo, Teresa Salamone (Presidente)

namente. Le persone impegnate nelle attività di volontariato assumono quindi un valore centrale quali agenti di innovazione sociale sostenuti in questo compito da Comunità familiare con la promozione di spazi di ascolto, di confronto e di dialogo.

RISORSE UMANE E BENESSERE ORGANIZZATIVO

La crescita dell'organico, l'introduzione di nuovi collaboratori e il ricambio generazionale rappresentano per Cf un'opportunità strategica. Il Comitato, insieme alle direzioni di Associazione e Servizi, si impegna a promuovere competenze, autonomia e resilienza, sviluppando una cultura del benessere organizzativo. In particolare, attraverso il potenziamento e la valorizzazione dei programmi di introduzione e il rafforzamento delle buone pratiche relative alla tutela dell'integrità personale, l'implementazione di procedure condivise, lo sviluppo di una cultura del benessere, creando spazi di comunità professionale, momenti di formazione interna e modelli di collaborazione più flessibili e attenti alla conciliabilità tra lavoro e vita privata.

PROGETTAZIONE

La struttura organizzativa, le competenze gestionali e l'attenzione alle necessità emergenti offrono a Comunità familiare l'opportunità di rafforzare ulteriormente la propria capacità progettuale, orientandola allo sviluppo di risposte integrate e innovative alle nuove forme

di fragilità, di emergenza e complessità sociale.

La progettazione è intesa come processo condiviso, capace di valorizzare le competenze interne di collaboratori e volontari, il lavoro in rete e la conoscenza del territorio, traducendo i bisogni emergenti in interventi concreti e sostenibili.

FORMAZIONE

La trasversalità dei settori di intervento e la molteplicità delle competenze e delle esperienze espresse dai collaboratori e dai volontari dell'Associazione costituiscono un bagaglio prezioso e qualificato.

Il Comitato intende valorizzare tale patrimonio promuovendo lo sviluppo di attività formative rivolte sia all'interno dell'Associazione sia all'esterno, con una duplice finalità: da un lato accrescere e aggiornare le competenze interne, favorendo lo scambio di conoscenze tra Servizi e professionisti; dall'altro rendere fruibili queste competenze a livello territoriale, attraverso iniziative formative destinate a enti, operatori, famiglie e altri attori della rete.

La formazione viene quindi intesa come strumento di crescita professionale, di integrazione tra ambiti di intervento e di diffusione di buone pratiche, capace al contempo di rafforzare il ruolo di Comunità familiare come interlocutore qualificato e di contribuire alla promozione dell'Associazione anche sul piano della comunicazione e della visibilità.

COLLABORAZIONI DI RETE

Forte della fiducia e della stima di cui l'Associazione, i suoi Servizi professionali e le attività di volontariato godono presso l'utenza, la popolazione, il Cantone e la rete dei partner, Comunità familiare, nel prossimo quadriennio, intende consolidare e ampliare il proprio ruolo di interlocutore qualificato nei settori della consulenza e della mediazione familiare, degli interventi a favore dei minorenni in protezione, degli interventi nell'ambito delle dipendenze come pure nell'ambito delle attività socio-educative.

La complessità delle sfide sociali richiede risposte condivise. Comunità familiare intende quindi rafforzare e formalizzare partnership operative stabili, con istituzioni e privati, promuovendo nuove progettualità inter-ente e consolidando il proprio ruolo all'interno della rete territoriale.

COMUNICAZIONE

E INNOVAZIONE DIGITALE

Il settore della comunicazione è caratterizzato da un'evoluzione costante, influenzata dallo sviluppo tecnologico, dalla molteplicità dei canali e dalla rapida trasformazione dei linguaggi e dei modelli comunicativi. In questo contesto, Comunità familiare vuole monitorare e aggiornare le proprie modalità di comunicazione, al fine di garantire coerenza, efficacia e riconoscibilità della propria azione tenendo come obiettivo prioritario quello di un'informazione corretta e puntuale. Alla luce della crescita dei canali digitali dell'Associazione e della consolidata presenza sui media, il Comitato auspica lo sviluppo di una

strategia capace di rendere sempre più visibili e comprensibili le attività svolte, valorizzandone i contenuti, le competenze professionali e l'impatto sul territorio.

La comunicazione dovrà sostenere sia i processi interni, favorendo la condivisione delle informazioni e il senso di appartenenza, sia la dimensione esterna, contribuendo alla promozione dell'Associazione, al rafforzamento delle relazioni di rete e al sostegno delle attività formative e di fundraising.

La trasformazione digitale rappresenta per Cf tanto un'opportunità quanto una responsabilità: essa può ampliare la portata della missione associativa e migliorare l'efficacia dell'offerta dei propri servizi ma solo se governata con consapevolezza e in coerenza con i valori dell'Associazione.

FUNDRAISING

Il fundraising si conferma necessario per garantire la sostenibilità delle attività associative, in particolare per quelle di volontariato, per questo il Comitato intende implementarlo con strategie mirate a donatori privati, fondazioni e aziende. Accanto alle iniziative mirate al reperimento di risorse significative, l'Associazione deve promuovere e valorizzare forme di raccolta fondi diffuse, modalità che consente di diversificare le opportunità di sostegno economico e di rafforzare la presenza e la riconoscibilità di Comunità familiare sul territorio, favorendo una maggiore conoscenza di Cf nella sua dimensione unitaria. In considerazione della molteplicità dei Servizi offerti, il Comitato crede importante promuovere un'immagine inte-

grata dell'Associazione: sebbene la popolazione conosca e riconosca i singoli Servizi, risulta strategico consolidare la consapevolezza della loro appartenenza a un progetto associativo comune.

CAMBIAMENTO CLIMATICO E SOSTENIBILITÀ

Comunità familiare riconosce la crescente rilevanza delle tematiche legate al cambiamento climatico e alla sostenibilità, anche in coerenza con il proprio Sistema di Gestione per la Qualità. Nel quadriennio 2026–2030 il Comitato si impegna a promuovere comportamenti responsabili e accorgimenti organizzativi volti a ridurre l'impatto ambientale delle attività dell'Associazione.

In tale prospettiva, Comunità familiare intende favorire l'adozione di pratiche sostenibili nella gestione delle sedi, nell'organizzazione del lavoro e nelle modalità operative.

CONFORMITÀ NORMATIVA

Garantire l'operatività dell'Associazione conformemente all'insieme di norme, leggi, regolamenti, procedure interne e codici di condotta per operare in modo legale e responsabile.

L'adozione di procedure condivise tra i collaboratori e tra i diversi Servizi dislocati nelle varie sedi, garantisce uniformità operativa, coerenza degli interventi ed efficienza organizzativa, nell'ottica del miglioramento continuo delle prestazioni, della diffusione della cultura della qualità e del coinvolgimento attivo di tutti i collaboratori.

Lugano, 28 marzo 2026

Associazione Comunità familiare	Hanno collaborato:	Comitato	Servizi professionali	Volontariato
Via Trevano 13 6900 Lugano	Rudi Alves	Claudio Cattaneo	Severino Briccola direttore Servizio per le dipendenze da sostanze	Barbara Albieri Ierace Coordinatrice Volontariato Settore Infanzia
091 923 30 94	Severino Briccola	Giacinto Colombo		Rudi Alves Coordinatore Volontariato Settore Colonie
IBAN	Paolo Cicale	Raffaello Giussani		
CH50 0900 0000	Équipe CEM Pictor	Francesca Nicora	Federica Invernizzi Gamba direttrice Consultorio familiare	Responsabile comunicazione Gioia Rosati
6900 3513 0	Federica Invernizzi Gamba	Marco Ponti		Tiratura 1'200 copie
www.comfamiliare.org	Gianluca Luigi Mazzaro	Teresa Salamone		Stampa Tipografia Stucchi SA Mendrisio
ria@comfamiliare.org	Claudia Oliveira	Direttore generale	Patrizia Quirici direttrice CEM - Foyer Casa di Pictor	
	Gioia Rosati	Deborah Solcà		
	Deborah Solcà			
	Federico Tesser			

MEMBRI DI COMITATO 2026 - 2030

Nella sua prima seduta il Comitato ha nominato
Teresa Salamone Presidente dell'Associazione e **Giacinto Colombo Vicepresidente**

CLAUDIO CATTANEO

Membro di comitato di Comunità familiare da 16 anni. Troppi? No, non credo fintanto che lo spirito che muove l'associazione è lo stesso che condivido personalmente e professionalmente. I valori di Cf fanno parte del mio bagaglio, della mia esperienza,



della mia vita. Come la "società" evolve, anche Cf deve restare vigile e contro gli esperimenti utili e "convenienti". Lo spirito che anima l'associazione deve respirare anche in futuro, indipendentemente dai presenti attuali. Sono comunque fiero di essere fra i presenti di oggi.

GIACINTO COLOMBO



Formatomi inizialmente come docente di scuola elementare, ho poi deciso di ampliare gli orizzonti e ho conse-

guito una laurea in scienze sociali. Questo doppio sguardo, pedagogico e sociale, ha dato forma al mio percorso professionale... e anche a quello personale.

La mia attività si è svolta interamente nel mondo carcerario e nella promozione di iniziative socioassistenziali a favore di persone in situazioni di fragilità. Un contesto non sempre facile, ma certamente ricco di insegnamenti.

Il contatto diretto e costante con la marginalità, la sofferenza e la violenza ha influenzato profondamente il mio modo di vedere l'essere umano e

la società, spingendomi a continuare a cercare — anche dopo la fine dell'attività professionale — possibili strade per migliorare le condizioni di vita delle persone più vulnerabili. Con la convinzione, e un pizzico di ostinazione, che il cambiamento sia sempre possibile.

Nel frattempo, ho avuto anche l'opportunità di mettere a frutto questa esperienza partecipando, nell'ambito di progetti di organizzazioni internazionali, a diverse missioni di accompagnamento delle riforme penitenziarie in vari paesi.

TERESA SALAMONE

Sono di origini siciliane e vivo in Ticino da oltre sedici anni. Dopo aver conseguito la specializzazione in Medicina Interna Generale, ho maturato una solida esperienza clinica in ambito ospedaliero, includendo anche attività in chirurgia generale e ortopedia, per poi orientarmi progressivamente verso la medicina penitenziaria.

Ho approfondito la mia formazione presso l'Università di Ginevra, con particolare attenzione all'integrazione tra medicina e psichiatria nella presa in carico delle persone vulnerabili in contesti complessi. Nel corso della mia attività ho sviluppato un interesse specifico per le dipendenze patologiche e per le tematiche legate alla migrazione.

Attualmente dirigo il Servizio di Medicina Penitenziaria dell'Ente Ospeda-

liero Cantonale (EOC), assicurando la direzione sanitaria delle strutture carcerarie del Cantone Ticino. In questo ruolo svolgo funzioni cliniche, organizzative e istituzionali, coordinando équipe multidisciplinari e promuovendo progetti orientati al miglioramento della qualità delle cure e all'integrazione tra dimensione medica, psichiatrica e sociale.

Sono membro della Conferenza dei Medici Penitenziari Svizzeri (CMPS) ed esperto medico-sanitario presso il Comitato Europeo per la Prevenzione della Tortura (CPT), partecipando a missioni di monitoraggio nei Paesi membri del Consiglio d'Europa.

Conosco l'Associazione Comunità Familiare da molti anni e, nel tempo, ho avuto modo di apprezzarne sia la dimensione professionale sia quella del volontariato. Credo profondamente

nelle azioni sociali orientate alla tutela delle persone vulnerabili: la mia professione mi insegna ogni giorno quanto sia fondamentale prendersi cura dell'altro con competenza, responsabilità ed etica.

Nutro inoltre un interesse personale per la tutela e la protezione degli animali, ambito a cui dedico parte del mio impegno.



RAFFAELLO GIUSSANI

Mi chiamo Raffaello Giussani e sono nato a Lugano nel 1979. Dopo la laurea in psicologia presso l'Università di Padova ho mosso i primi passi da giovane psicologo in diversi settori psicosociali in Ticino, passando dai tirocini in Clinica psichiatrica cantonale e dal day hospital dello Studio Nautilus di Mendrisio. Successivamente ho avuto l'occasione di lavorare con la tematica della dipendenza presso Ingrado sino al 2012, anno in cui sono approdato a Comunità familiare come consulente presso il Consultorio familiare. Condivido una piccola curiosità: scopri che in realtà ebbi già un contatto molti anni prima con quella casa di via Trevano 13, in quanto mia madre mi portava da piccolo a gio-

care e socializzare al Centro bambini di Cf.

La mia avventura professionale presso il Consultorio si è presto trasformata anche in una piacevole esperienza relazionale con i colleghi. Nel 2019 tut-



tavia le strade tra Cf e me si dividono in quanto avevo deciso di affrontare un nuovo capitolo della mia vita professionale. Però, il legame con Cf e soprattutto con le persone di via Trevano 13 è rimasto saldo e quando mi è stato proposto di entrare in Comitato dell'Associazione non vi era che una sola risposta: certo che sì!

Attualmente mi occupo di psicoterapia presso uno studio privato e sono attivo come psicologo presso la Polizia cantonale.

Sono sposato con Teresa (anche lei nel Comitato di Cf) e abito a Cimo. Ho una passione per il mare e quando il tempo libero lo permette mi piace navigare a vela. Credo che la vela oltre ad uno sport, possa essere una azzeccata metafora della vita.

FRANCESCA NICORA

Dopo il liceo a Locarno ho studiato diritto all'Università di Berna. Durante gli studi universitari ho trascorso tre anni in Honduras, lavorando dapprima come volontaria presso il Comisionado nacional de los derechos humanos ed in seguito per l'Unesco. Terminati gli studi a Berna sono rientrata in Ticino, dove ho conseguito il brevetto di avvocato, attività che ho svolto dal 2004 per poi assumere la carica, nel

gennaio del 2021, di Procuratrice pubblica. Ho accolto con gioia la possibilità di poter continuare a far parte del comitato dell'associazione Comunità familiare, di cui apprezzo i molteplici ambiti di attività e la capacità di adeguarsi ed evolvere per rispondere a quelli che sono le necessità e i bisogni di chi vive nel nostro ter-



ritorio, la cui costante evoluzione tocco con mano sia a livello professionale sia personale essendo mamma di due figli, nell'auspicio di poter contribuire all'importante lavoro che l'associazione, i suoi collaboratori e i volontari svolgono quotidianamente.

MARCO PONTI

Luganese di nascita e svizzero di formazione, sono una persona dinamica, dalla curiosità innata e sempre attento a ciò che accade nel mondo intorno a me. Le attività all'aria aperta sono da sempre parte integrante della mia vita: il ciclismo in tutte le sue forme, le gite in



montagna, lo sci e soprattutto la vela in mare mi accompagnano nel tempo libero, insieme alla passione per i viaggi. Credo che mettersi in gioco, fisicamente e intellettualmente, sia uno dei modi migliori per crescere.

Sul piano professionale, dopo aver conseguito nel 2003 la laurea in Economia Aziendale all'Università di San Gallo e maturato esperienze significative in Germania e in Gran Bretagna, sono rientrato a Lugano dove opero come consulente presso un intermediario finanziario indipendente. In precedenza, sempre

nel settore economico-bancario, mi sono occupato di gestione di progetti, marketing e formazione interna, un percorso che mi ha permesso di costruire una visione a tutto tondo del settore.

Vivo a Sorengo con mia moglie e le nostre due figlie, che si avvicinano all'adolescenza con tutta l'energia che questo comporta. La famiglia è per me un punto fermo e nutre il mio interesse verso le tematiche sociali, che ho sempre seguito con attenzione sia come osservatore che come protagonista attivo.

È proprio questa sensibilità che, all'inizio del 2021, mi ha portato a entrare nel Comitato di Cf: un ruolo che ho accolto con piacere, convinto di poter contribuire con la mia esperienza e la mia attitudine progettuale alle sfide, sempre più numerose e complesse, che il nostro lavoro comune ci pone ogni giorno.

“LA REGINA ASPETTA: UN’ESTATE TRA API, MIELE E CRESCITA ALLA CASA DI PICTOR”

Federico Tesser, apicoltore ed educatore di Laboratorio21 in collaborazione con l'équipe del CEM Pictor

Nel silenzio dell'alveare, tra il profumo dei fiori e il ronzio continuo delle api, qualcuno osservava con attenzione.

Era la Regina.

“Stanno arrivando”, sembrava dire alle sue operaie. “Giovani curiosi, pronti a scoprire il nostro mondo.”

E così è stato.

I bambini e i ragazzi della Casa di Pictor hanno vissuto, l'estate scorsa, un'esperienza speciale grazie al progetto di apicoltura educativa: un percorso fatto di natura, scoperta e crescita personale, dove ogni giornata ha rappresentato un piccolo passo dentro l'affascinante universo delle api.

Il progetto è stato costruito insieme al Laboratorio21 di Cf che ha messo a disposizione non solo le api, ma anche materiali, competenze e strumenti necessari allo svolgimento delle attività.

Questa collaborazione è nata da un'importante logica di condivisione interna all'Associazione, in cui risorse, esperienze e conoscenze vengono messe in comune per offrire ai giovani delle opportunità educative sempre più ricche e significative. Il progetto di apicoltura diventa così anche un esempio concreto di lavoro di rete, capace di valorizzare le diverse realtà che compongono la comunità.

Fin dall'inizio, la curiosità è stata protagonista. I giovani e i loro educatori con l'apicoltore si sono avvicinati all'alveare con rispetto e attenzione, imparando a conoscere la vita delle api e la loro organizzazione. Nell'alveare, ogni ape ha un ruolo preciso: la regina, le api operaie e i fuchi.

Una particolare attenzione è stata dedicata proprio alle api operaie, instancabili lavoratrici che si occupano di ogni attività dell'alveare, e ai fuchi, spesso meno conosciuti ma fondamentali per l'equilibrio della colonia. Attraverso l'osservazione e le spiegazioni, i ragazzi hanno potuto comprendere come ogni ruolo, anche il più piccolo o meno visibile, sia essenziale per il funzionamento dell'intero sistema.



La Regina osservava, soddisfatta. Attraverso l'esperienza diretta in apicoltura, i giovani hanno potuto entrare in contatto con la natura in modo autentico: hanno osservato le arnie, scoperto i prodotti dell'alveare e compreso l'importanza delle api per la biodiversità e per la nostra alimentazione. Hanno

imparato che il miele non nasce per caso, ma è il risultato di un lavoro paziente, fatto di cura, attenzione e collaborazione.

Le attività sono state pensate per creare un equilibrio tra osservazione, esperienza pratica, creatività e condivisione. I partecipanti hanno sviluppato



competenze diverse: dalla capacità di osservare e comprendere i processi naturali, al lavoro di gruppo, fino alle abilità manuali legate all'apicoltura e alla lavorazione del miele.

Uno dei momenti più emozionanti è stato quello della raccolta del melario e dell'estrazione del miele: vedere il miele fluire dai telaini ha reso concreta tutta l'esperienza vissuta. Non solo teoria, ma qualcosa di reale, costruito insieme. E poi... la cucina.

Il miele è diventato ingrediente e ispirazione: biscotti, tisane e preparazioni semplici hanno trasformato il lavoro dell'alveare in un'esperienza quotidiana, fatta di gusto e condivisione. Un modo per scoprire che la natura può esse-

re vissuta anche attraverso i sensi.

Infine, ogni ragazzo ha invasato il miele e creato etichette personalizzate. Un gesto semplice e carico di significato: prendersi cura di un prodotto fino alla fine e riconoscere il valore del proprio lavoro.

Per i giovani della Casa di Pictor, che vivono in una comunità educativa, questo progetto si inserisce nell'importante concetto di promozione dell'esperienza durante il percorso di crescita. È stata un'occasione per sperimentare un contesto positivo, strutturato e stimolante, capace di offrire esperienze nuove e significative.

La Regina, silenziosa, continuava a osservare.

E forse ha capito che, proprio come nell'alveare, anche questi giovani possono trovare il loro posto, costruire legami e crescere insieme, passo dopo passo.

A confermarlo sono le loro parole, semplici ed autentiche:

"È stato molto bello, le api sono belle e anche decorare i vasetti per il miele."

"Il miele è buonissimo."

"Molto formativo."

Un'esperienza che ha lasciato il segno: dolce come il miele, ma soprattutto ricca di scoperte, relazioni e nuove possibilità.

Il **Foyer Casa di Pictor** è un Centro Educativo per Minorenni con sede a **Mendrisio**, che accoglie giovani che si trovano a vivere una temporanea difficoltà all'interno della famiglia o nella loro vita.

Ospita 12 tra bambini, ragazzi e giovani adulti, di età compresa tra 6 e 18 anni e assicura loro un luogo sereno e protetto in cui, attraverso un progetto educativo individualizzato, possano espri-

mere le loro potenzialità. Casa di Pictor è fortemente integrata nel tessuto civico e culturale della città di Mendrisio. Bambini e ragazzi si formano, lavorano e partecipano a molte attività ludiche e sportive presenti sul territorio.

Il Foyer promuove un costante dialogo e la condivisione con le famiglie al fine di costruire una reale corresponsabilità educativa, garantendo il mantenimento e lo sviluppo delle relazioni con

i propri figli.

Casa di Pictor, che è aperta 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, conta su un'équipe di professionisti con formazione specifica. È riconosciuta a livello federale e autorizzata a livello cantonale a funzionare quale istituto d'educazione.

Le sue attività sono certificate secondo gli standard di qualità della norma ISO 9001:2015.



ANNO INTERNAZIONALE DEL VOLONTARIATO 2026

Le Nazioni Unite hanno proclamato il 2026 Anno internazionale dei volontari per lo sviluppo sostenibile, riconoscendo l'importanza del volontariato come leva per favorire la partecipazione e la coesione sociale, e nel raggiungere gli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile. È una ricorrenza questa che ci tocca da vicino e costituisce l'opportunità per celebrare e promuovere il volontariato. Esattamente 25 anni fa, **Padre Calisto Calderari**, ne L'ETIC(HETT)A 2001 – 2002 scrive il testo che vi riportiamo dedicato al primo Anno del Volontariato, quello del 2001: ci ha fatto piacere rileggere le sue parole e ritrovarci e pubblicarlo in questa occasione.

107

Forse qualcuno sta ancora discutendo se il terzo millennio è iniziato quest'anno o l'anno scorso. Personalmente rispondo che se da un punto di vista della cronologia scientifica il 2000 è iniziato solo quest'anno, dal punto di vista della cronologia popolare è iniziato lo scorso anno. Ma ciò che più mi interessa è che il 2001 – quindi il primo anno del nuovo millennio – sia stato dichiarato l'“Anno del volontariato”. La cosa mi fa molto piacere perché, trent'anni fa, con un gruppo di amici, del volontariato facemmo la ragione del nostro impegno sociale, soprattutto in favore della famiglia. Trovammo diverse difficoltà iniziali da parte del competente Dipartimento, non sufficientemente tranquillo per il fatto che dei “non professionisti” si mettessero a fare attività sociale. Ma le difficoltà furono presto superate e l'associazione che è nata da quel gruppo – “Comunità familiare” che proprio quest'anno compie i 30 anni – è ancora oggi presente sul territorio, non solo con impegni ormai diventati professionali, ma anche attraverso l'azione di molti volontari. Ma nell'atto che faccio gli auguri a tutti i volontari per un maggior e migliore impegno nell'anno a loro dedicato, permettetemi di denunciare un

pericolo che – suo malgrado – può nascere là dove esiste il volontariato sociale, quello di ricorrere allo stesso per riempire i buchi creati nel lesinare sul personale specializzato. Ho già parlato – e ribadisco – la mia preoccupazione per la scarsità di infermieri nei nostri ospedali, e non ritengo che i volontari debbano supplire il loro lavoro (se poi qualcuno volesse qualche esempio a conferma di quanto sto denunciando come pericolo, si rivolga pure al sottoscritto e sarà accontentato). Per me il volontariato deve impegnarsi innanzitutto nel rispondere a nuovi bisogni emergenti. Deve programmare attività pilota, per poi cederle allo Stato quando queste sono collaudate. “Comunità familiare”, in questo senso, ha aperto il primo consultorio familiare del Ticino, ha iniziato le colonie integrate con handicappati e normodotati, ha portato avanti iniziative nel campo della lotta contro la tossicodipendenza, ha organizzato pre-asili e ludoteche, ecc. Comunque i volontari non devono supplire i professionisti, né lo Stato deve sfruttare i volontari. Mi auguro che l'“Anno del volontariato” aggiunga tante persone a quei diecimila che – stando ad un articolo di giornale – già compiono preziosi servizi nel nostro Cantone.

Domenica, 14 gennaio 2001

DAI GIOVANI PER I GIOVANI: UNA VISIONE CHE DIVENTA POLITICA PUBBLICA

Approvata e discussa dal Gran Consiglio alla fine dello scorso anno, nel 2026 è entrata in vigore la **Legge sulla promozione delle attività dell'infanzia e della gioventù** (anche detta “**Legge giovani e colonie**”, **LGioCo**), che aggiorna un quadro giuridico delle colonie rimasto invariato per oltre mezzo secolo.

Tra le novità introdotte, spicca il riconoscimento di una pratica di cui la nostra Associazione è pioniera: l'autogestione, anche definita come educazione tra pari. Una forma di volontariato sociale che va oltre l'impegno assistenzia-

le ed educativo verso persone con bisogni educativi speciali, configurandosi come esperienza di crescita, autodefinizione e responsabilizzazione per giovani volontari e volontarie. Un contesto in cui si sviluppano empatia, fiducia, senso di comunità e competenze trasversali.

Ancora una volta, il volontariato sociale dimostra la propria capacità di intercettare bisogni emergenti e anticipare le risposte istituzionali, contribuendo a orientare le politiche pubbliche. Uno sforzo che si è espresso nei lavori dell'As-

sociazione all'interno della **Piattaforma colonie**, gremio incaricato di fare una panoramica dello stato attuale delle colonie ed elaborare raccomandazioni all'attenzione dell'esecutivo cantonale.

Ringraziamo Luca Nocelli per averci rappresentato in questa sede nel corso di questi ultimi anni e per aver contribuito a far riconoscere l'importante impegno delle volontarie e dei volontari attivi presso Cf.

ESSERE RICONOSCIUTI NELLA PROPRIA UNICITÀ

Gianluca Luigi Mazzaro, monitore di colonia

Finalmente è successo, ancora non ci credo, ci hanno compreso, nelle nostre diversità e nelle nostre qualità.

Da tempo sapevamo di avere delle caratteristiche diverse dalle altre colonie, di essere innovativamente distinti ed è forse questo l'aspetto che più mi piace delle Colonie di Comunità familiare.

In un mondo dove l'autogestione si scontra con mille barriere e resistenze, il nostro funzionamento è perlopiù unico. La fiducia riposta in noi è totale, e ciò nonostante la giovane età che abbiamo. Ci prendiamo a carico responsabilità enormi, come la gestione dei budget, delle necessità dei partecipanti, e della formazione tra pari, dando molto e ricevendo altrettanto. Da un certo punto di vista, stiamo smantellando la retorica

della poca preparazione dei giovani. L'attività di colonia, infatti, ci permette di acquisire grandi dosi d'esperienza relativamente in fretta.

Per funzionare, un sistema come questo non può prescindere dalla collaborazione e dalla comunicazione tra parti. Non è un caso che i momenti di incontro, volti a parlare e a conoscersi, siano frequenti e di vitale importanza. Risulta quindi ovvio che senza coordinamento o senza monitori la barca non possa viaggiare a lungo. Per tale scopo l'ambiente di cui ci circondiamo cerca di prendere il meglio da tutti, mescolando nuove idee ad altri concetti più rodati, producendo dei cambiamenti.

Essere tanto unici non solo è stupendo, ma anche stimolante, in quanto pen-

siamo tutti di poter dare qualcosa di concreto al gruppo. Credetemi, tutto ciò è bellissimo, tanto da farmi dimenticare per molto tempo tutte le difficoltà, come: il bisogno di navigare in acque sconosciute, raramente percorse e talvolta complesse da interpretare ed i problemi di compatibilità con le leggi, spesso modellate su basi di colonie più canoniche, meno mutevoli o complesse.

Ma poco tempo fa è cambiato molto, il nostro territorio ha riconosciuto noi e la nostra utilità, ideando dei nuovi metodi di supporto alle colonie ad hoc. Grazie. Chissà se questa sarà la mossa decisiva che ispirerà altri a sperimentare. Chissà se questa sarà solamente la prima di molte altre mosse. Chissà.



Piacere! Mi chiamo **Rudi Alves**, ho 28 anni e attualmente ricopro il ruolo di **coordinatore del Gruppo Colonie**.

Il mio primo incontro con CF risale al 2015-2016, quando un educatore della classe speciale del liceo che frequentavo mi chiese: "Ma tu fai colonia?". All'epoca non sapevo nemmeno cosa fossero le colonie ed ero convinto di studiare ingegneria ambientale. Alla mia risposta negativa, lui replicò con tono stupito e perentorio: "Sei un ratto da colonia! Devi assolutamente fare colonia!".

Un filosofo francese, Charles Pépin, sostiene che la nostra identità sia profondamente legata agli incontri che facciamo: diventiamo ciò che siamo grazie agli altri. Gli incontri "veri", imprevisti e reciproci, hanno un potere trasformativo. Non è solo una questione di fortuna: possiamo preparar-



ci all'incontro coltivando apertura, uscendo dalle nostre abitudini e ac-

nettando l'incertezza. È così che ci rendiamo davvero disponibili alla relazione con gli altri e inconsapevolmente con noi stessi.

Dopo aver iniziato come monitore in colonia, ho intrapreso un percorso di studi in sociologia all'Università di Ginevra e successivamente un master in scienze sociali all'Università di Losanna.

Dallo scorso luglio ho assunto il ruolo di coordinatore del Gruppo Colonie: un impegno a cui desidero dedicare professionalità, cura e ascolto, con l'obiettivo di accompagnare le trasformazioni di questo spazio di crescita condivisa, autogestione e autodeterminazione. In altre parole, un luogo di incontro e comunità per coloro che sono immersi nel loro percorso come volontarie e volontari.

Il settore del **Volontariato** dell'Associazione comprende il **Gruppo Infanzia** (che gestisce e coordina Ludoteche per il prestito e l'educazione all'attività ricreativa del gioco e Centri bambini dedicati alla socializzazione dei bambini da 0 a 4 anni e dei loro familiari) e il **Gruppo Colonie** composto da un centinaio di volontari che animano 7 Colonie residenziali inte-

grate, suddivise per fasce d'età per circa 130 ospiti (minorenni o adulti in situazione di handicap e bambini o ragazzi normodotati) che si svolgono durante l'estate e in 5 fine settimana residenziali nell'arco dell'anno.

In particolare, i monitori di Comunità familiare organizzano il progetto educativo delle diverse Colonie, le attività per animare i giorni di vacanza, ge-

stiscono il budget, affittano le strutture dove svolgere le colonie residenziali, affittano i mezzi di trasporto per raggiungerle, stabiliscono il menu settimanale, preparano i pasti, gestiscono le eventuali terapie farmacologiche di tutti i partecipanti, si relazionano con genitori, tutori, istituti in cui gli ospiti vivono.

Fondazione Denk an mich

RIMUOVERE LE BARRIERE: DURANTE LE VACANZE, NEL TEMPO LIBERO - NELLA MENTE!



Durante le vacanze e nel tempo libero possiamo lasciarci alle spalle la routine quotidiana e fare nuove esperienze. Ciò rafforza la fiducia in noi stessi mostrandoci nuove vie e prospettive. Le vacanze e il tempo libero sono importanti anche per le persone con

disabilità, per loro tuttavia, non sono una cosa ovvia.

Dal 1968 la fondazione Denk an mich dedica il proprio impegno agli ambiti vacanze e tempo libero ma anche istruzione e mobilità. Si adopera per contrastare le fobie da contatto e af-

finché queste persone possano partecipare in maniera autonoma alla vita sociale. Grazie alla sua ampia e pluriennale esperienza la fondazione si è fatta un nome in tutta la Svizzera.

PROGETTO OFFICINA13

Federica Invernizzi Gamba, Direttrice del Consultorio familiare

Officina13 nasce nel corso del 2021. Si era in periodo pandemia, e lo spazio lasciato dal rallentamento o addirittura dall'interruzione di alcune attività, è diventato occasione di riflessione condivisa tra il Consultorio e l'area del volontariato del Gruppo infanzia. La sinergia tra le competenze sviluppate dall'esperienza del Centro bambini e da quella del Consultorio familiare ci è parsa poter fungere da contenitore per la ri-costruzione della famiglia nelle sue diverse fasi di vita. L'accoglienza, la possibilità di incontro e di scambio, il confronto con i simili e con i professionisti sarebbero stati gli strumenti che avrebbero permesso sia di prevenire future difficoltà e bisogni sia di affrontare momenti di crisi.

Il progetto, sottoposto per la prima volta nel dicembre 2021 al Cantone nell'ambito del Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione dei bambini e dei giovani, è stato ritenuto valido e ha ricevuto un riconoscimento finanziario dall'Ufficio famiglie e giovani Ufficio del sostegno a enti e attività per le famiglie e i giovani (UFaG), riconoscimento confermato anche negli anni seguenti (l'ultima volta nel 2025).

Officina13, nella sua globalità, prevede da un lato la presenza delle consulenti familiari durante alcune mattinate di apertura del Centro bambini, e, dall'altro, l'offerta di uno spazio e un tempo di ricostruzione delle relazioni genitori-figli quando, a seguito di una separazione, queste si interrompono. L'obiettivo di questa proposta di sostegno è proporre uno spazio – fisico e sim-

bolico – di costruzione dei legami familiari che permetta ad ogni membro di trovare una nuova collocazione all'interno della nuova organizzazione familiare. Curando l'espressione dei bisogni di ogni membro della famiglia e lavorando sulla comunicazione di tali bisogni, ci si propone di accompagnare le famiglie separate a ritrovare un nuovo assetto relazionale.

Nel 2025 ci siamo occupati in totale di 14 famiglie; 6 casi che avevamo iniziato a prendere a carico l'anno precedente, e 8 casi nuovi. Le casistiche sono assai complesse; nella maggior parte dei casi, prevale una profonda sfiducia reciproca tra i genitori, e sono ancora presenti, e in un certo senso predominanti, degli aspetti irrisolti relativi alla relazione di coppia. In alcuni casi, abbiamo anche rilevato una problematica di violenza domestica con relative procedure in corso presso la magistratura penale. Questi aspetti non rappresentano evidentemente delle premesse favorevoli a un percorso di riavvicinamento e ricostruzione, e le fragilità, sia della relazione tra i genitori, sia in diversi casi dei genitori stessi, si traducono in una marcata sofferenza emotiva, con ripercussioni dirette sullo sviluppo psico-fisico dei minori. Ogni intervento ha dovuto dunque essere strutturato "su misura", mantenendo come fulcro imprescindibile la tutela e il benessere del minore.

Come accennato, anche per il 2025 il progetto ha ricevuto un riconoscimento finanziario per la sua specificità e utilità nell'ambito del "Programma cantonale di promozione dei diritti di prevenzione della violenza e di protezione di



Mario Schifano, *Il campo di pane*

bambini e giovani". Questo finanziamento non permette però una copertura soddisfacente dei costi e pertanto ne limita anche l'evoluzione. In vista del rinnovo del Contratto di prestazione con il Cantone per il triennio 2026-2028, era stata intavolata una discussione con la Divisione giustizia che si era detta interessata ad inserire questo tipo di prestazione quale prestazione integrante del Consultorio. Purtroppo, le direttive di risparmio alle quali tutti i dipartimenti devono sottostare, non hanno permesso di inserire la prestazione nel nuovo Contratto di prestazione e dunque abbiamo dovuto rinnovare la nostra richiesta di sostegno finanziario all'UFaG anche per il 2026. Questa incertezza finanziaria non permette una progettualità e un investimento a lungo termine, poiché le risorse a disposizione devono essere suddivise tra le varie prestazioni offerte dal Consultorio; ad oggi, il grande impegno, la motivazione e la disponibilità delle collaboratrici e dei collaboratori del Consultorio hanno permesso in ogni caso un'accoglienza professionale e efficace alle famiglie prese a carico.

Il Consultorio di Comunità familiare, attivo dal 1972, ha sede a Lugano in via Trevano 13 e Bellinzona in Piazza Governo 4.

I principali servizi offerti sono quelli di **consulenza** - individuale, di coppia e di famiglia -, di **mediazione familiare** e di **ascolto dei figli minorenni** su mandato delle Autorità.

Il Consultorio è inoltre attivo nella **formazione** a terzi.

Opera su mandato della Divisione della giustizia del Dipartimento delle Istituzioni in base ad un contratto di prestazione ed è parzialmente sussidiato in base agli artt. 75a-75g della Legge d'applicazione e complemento del Codice civile svizzero, del 18 aprile 1911.

I suoi servizi sono assicurati da operatori specializzati che ricevono su appuntamento. Per le prestazioni è richiesta una partecipazione finanziaria commisurata alle possibilità degli utenti secondo un tariffario approvato dal Dipartimento delle istituzioni. Le sue attività sono certificate secondo gli standard di qualità della norma ISO 9001:2015.

SERVIZIO PER LE DIPENDENZE, TRA EVOLUZIONE E PROSSIMITÀ

Severino Briccola, Direttore del Servizio per le dipendenze da sostanze

Dal radicamento storico sul territorio fino alle sfide contemporanee, il Servizio per le dipendenze da sostanze della nostra Associazione continua a consolidare il proprio ruolo attraverso l'approccio multidisciplinare dell'Antenna Icaro, del Centro di competenza e di Laboratorio21: queste realtà costituiscono una rete integrata di servizi, sociali e sanitari, pensata per rispondere in modo specialistico e coordinato ai bisogni delle persone con problematiche di dipendenza.

Il servizio ambulatoriale di **Antenna Icaro - Centro di competenza** offre un ampio spettro di prestazioni, dalle consulenze per il controllo del consumo, trattamenti medici (psichiatrici e somatici), terapie sostitutive, valutazioni diagnostiche e psicoterapie individuali, agli screening tossicologici e agli accompagnamenti verso strutture residenziali. A ciò si aggiungono le consulenze mediche specifiche, ad esempio per le patologie epatiche. Soprattutto, accanto all'aspetto clinico, promuove una dimensione sociale e relazionale, offrendo spazi di aggregazione, condivisione e accoglienza. In entrambe le sedi viene proposto settimanalmente un pranzo gratuito, preparato da Laboratorio21, che rafforza il senso di comunità e inclusione.

Laboratorio21, dal canto suo, rappresenta un unicum nel panorama cantonale, accogliendo persone con problemi di dipendenza senza imporre l'astinenza e accompagnandole in percorsi occupazionali personalizzati per

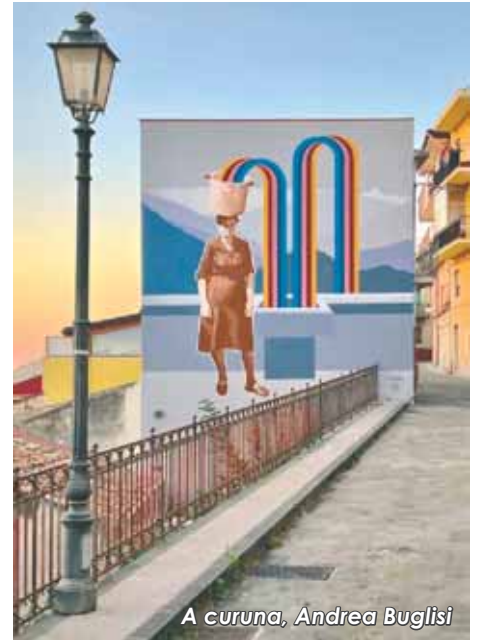
aiutarle a ricostruire una quotidianità strutturata, valorizzante e, quando possibile, favorire il reinserimento professionale.

Negli anni il nostro Servizio ha affrontato importanti cambiamenti non solo al suo interno ma anche quelli della società e del territorio, riuscendo sempre a garantire continuità e qualità nelle prestazioni, grazie alla visione e alla gestione di Comunità familiare, alla collaborazione tra le tre sedi e a un'équipe competente e coesa.

Le nuove sfide sociali - l'aumento dei casi tra giovani e minorenni, una maggiore diffusione della politossicodipendenza, l'utenza con problematica di dipendenza e di disagio psichico coesistenti che si influenzano reciprocamente (doppia diagnosi) - stanno rendendo il quadro clinico delle persone che a noi si rivolgono, sempre più complesso.

E se l'impegno verso giovani e adolescenti è proseguito attraverso il modello **FAST** (Famiglia, Adolescenza, Sostanze, Terapia) con l'obiettivo di permettere loro e alle loro famiglie di cercare e trovare una posizione di maggior equilibrio e serenità, il **Sostegno Abitativo** si conferma un pilastro fondamentale della nostra presa a carico.

Si tratta di un intervento basato su un lavoro educativo di estrema prossimità, che si svolge direttamente al domicilio dell'utente. Gli operatori sostengono la persona nella gestione della quotidianità dalle necessità pratiche e amministrative (come l'apertura della corrispondenza e i pagamenti), li accom-



A curuna, Andrea Buglisi

pagnamenti a visite e appuntamenti, li supportano nella cura dell'ambiente domestico e nello svolgimento di attività ludiche e sociali.

La presenza di operatori con formazione infermieristica e sociale ci consente di offrire prestazioni polivalenti, integrando aspetti educativi e sanitari diversi dai servizi tradizionali di cure domiciliari: il loro è un intervento capace di entrare nella quotidianità delle persone, intercettarne i bisogni reali e accompagnarle in un percorso concreto di cura, autonomia e reintegrazione sociale.

Il Sostegno Abitativo richiede competenze specifiche, esperienza nel campo delle dipendenze, grande flessibilità operativa, capacità di lavorare in contesti complessi e una solida tenuta personale.

Lo scorso anno il Sostegno Abitativo ha registrato un aumento significativo dei suoi interventi che testimonia non solo la crescita della domanda, ma soprattutto la maggiore complessità dei casi.

L'intervento dell'Associazione Comunità familiare nel settore delle tossicodipendenze è garantito dal **Servizio per le dipendenze da sostanze**, riconosciuto dal Dipartimento della Sanità e della Socialità (DSS) con mandato di prestazione per il Sopraceneri, e che rappresenta oggi una realtà strutturata e capillare sul territorio ticinese.

Le sue radici affondano nelle attività ambulatoriali di **Antenna Icaro**, attiva a Bellinzona dal 1982 e a Muralto dal 1986, cui si sono progressivamente affiancate quelle del **Centro di competenza** (dal 2007, esteso anche a Bellinzona dal 2012) e di **Laboratorio21**, operativo ad Arbedo-Castione dal 2018.

Queste realtà costituiscono una rete integrata di servizi sociali e sanitari, pensata per rispondere in modo globale, specialistico e coordinato ai bisogni delle persone coinvolte da problematiche di dipendenza.

Le attività del Servizio per le dipendenze sono certificate secondo gli standard di qualità della norma ISO 9001:2015 e della norma QuaTheDA.

CONTI ANNUALI

Deborah Solcà, Direttore generale

CONSUNTIVO 2025

L'esercizio 2025 dell'Associazione chiude con una perdita di CHF 2'422.94 a fronte di una perdita preventivata di CHF 21'936.- (come da Preventivo 2025 approvato dall'Assemblea generale del marzo 2025).

RICAVI

• "Quote sociali"

Si tratta del peggior risultato degli ultimi 15 anni. Rimane dunque necessario e urgente consolidare questa importante fonte d'entrata che, insieme al Sussidio del Fondo Lotteria Intercantonale, contribuiscono in modo importante al finanziamento delle attività di volontariato.

• "Contributo UFAS per Colonie"

• "Contributo DSS per Colonie"

• "Contributo DSS per WE colonia"

I contributi federale e cantonali per le attività di Colonia vengono definiti con un calcolo complesso legato a diversi parametri e vanno a coprire una buona parte dei costi diretti (vitto, alloggio, trasporti, attività).

Nel 2025 l'obiettivo di giornate di ospiti Al richiesto dagli enti finanziatori non è purtroppo stato raggiunto e ciò ha comportato una riduzione proporzionale del contributo.

• "Ricavi da rette e AGI colonie estive"

• "Ricavi da rette e AGI WE colonia"

I ricavi vanno di pari passo con le giornate di presenza. Essendo meno rispetto al preventivo, anche questa voce è più bassa.

• "Ricavi straordinari per colonie"

• "Contributo solidarietà per colonie (famiglie)"

Nel 2025 vi sono state diverse donazioni a favore delle colonie, rispettivamente diverse famiglie sostengono le attività di colonia versando un contributo di solidarietà volontario: contributi importanti per i quali ringraziamo di cuore chi ci sostiene.

• "Contributo DSS per Officina 13"

Nel 2025 è continuato il progetto Officina 13 (avviato nel 2023): una collaborazione virtuosa tra il Centro Bambini di Lugano e il Consultorio familiare per il quale il DSS ha finanziato una parte dei costi

RENDICONTO ANNUALE 2025 E PREVENTIVO 2026

	Consuntivo 2025	Preventivo 2026
Quote sociali	32'959.40	45'000.00
Contributi da UFAG, UI e UFAS per Colonie (weekend e estate)	246'435.27	263'888.00
Contributo da UFAG per Officina13	12'200.00	15'000.00
Contributo Fondo Lotteria Intercantonale	100'000.00	100'000.00
Rette Colonie	142'951.70	174'702.00
Donazioni e ricavi prestazioni	91'626.83	55'000.00
Ricavi totali	626'173.20	653'590.00
Costi del personale		
Collaboratori Servizio amministrativo (inclusi oneri sociali)	-46'494.90	-45'000.00
Collaboratori Gruppo Infanzia (inclusi oneri sociali)	-34'955.30	-20'000.00
Coordinatori Colonie (inclusi oneri sociali)	-96'028.40	-85'500.00
Costi di gestione		
Costi per attività di Colonia (weekend e estate)	-374'884.78	-471'762.00
Costi per Officina13	-12'200.00	-15'000.00
Altri costi di gestione corrente	-64'032.76	-70'610.00
Costi totali	-628'596.14	-707'872.00
Perdita di esercizio	-2'422.94	-54'282.00

BILANCIO AL 31.12.2025 (con raffronto al 2024)

	2024	2025
Totale attivo circolante	1'088'327.52	1'154'474.08
Totale attivo fisso	1'196'668.10	1'159'467.10
Totale degli attivi	2'284'995.62	2'313'941.18
Totale capitale dei terzi a breve termine	981'180.88	1'034'749.38
Totale capitale dei terzi a lungo termine	793'600.00	756'400.00
Totale capitale proprio	441'285.89	525'214.74
Totale dei passivi	2'216'066.77	2'316'364.12
Utile/Perdita d'esercizio	68'928.85	-2'422.94

attraverso il "Programma cantonale di promozione dei diritti, di prevenzione della violenza e di protezione dei bambini e giovani (0-25 anni)".

COSTI

I costi sono in linea con il preventivo e con la tendenza degli ultimi anni, fatta eccezione per quelle voci che vedono annualmente degli aumenti e per i quali non abbiamo margine decisionale (elettricità, riscaldamento, assicurazioni, abbonamenti di manutenzione, costi informatici).

• "Collaboratori servizio amministrativo"

• "Collaboratori Gruppo Infanzia"

Anche nel 2025 i collaboratori diretti dell'Associazione sono stati 10, per un tempo di lavoro complessivo del 445% (di cui 330% SAMM, 110% Volontariato e 5% ausiliaria di pulizie).

• "Colonie estive"

• "WE di colonia"

L'attività delle Colonie 2025 ha generato un costo diretto di CHF 374'884.78 cui si aggiunge il costo del personale di CHF 96'028.40 per un costo complessivo di CHF 470'913.18 che è stato coperto da entrate ordinarie per CHF 459'386.97 (contributi UFAS, UFAG e UI, rette e AGI,

Fondo Lotteria Intercantonale) generando un disavanzo di CHF 11'526.21.

Grazie alle entrate straordinarie per complessivi CHF 32'741.35 vi è dunque una minor uscita di CHF 21'215.14.

Si tratta di una bella notizia che ci permette di prendere una boccata d'ossigeno dopo molti anni di apnea. Tuttavia, la guardia non può essere abbassata perché questa minor spesa è appunto dovuta a ricavi straordinari che per loro natura non sono garantiti né scontati.

Se ci basiamo solo sulla gestione ordinaria rimane una perdita di CHF 11'526.21.

Va comunque rilevato che rispetto al passato vi è un globale miglioramento sul fronte "budget attività di colonia". Miglioramento alle misure che dal 2022 stiamo mettendo in atto (sia di diminuzione dei costi che di aumento delle entrate).

Questa tendenza deve continuare anche nei prossimi anni per arrivare

all'obiettivo della parità dei conti dato che Cf non dispone più di riserve.

PREVENTIVO 2026

Il Preventivo 2026 è stato elaborato considerando, ancora una volta, le voci di spesa ridotte ai minimi termini ma in modo prudenziale per quanto riguarda le attività di Colonia.

Di fatto tutte le voci di costo preventive per l'anno 2026 sono nella media degli esercizi precedenti o adeguate al consuntivo 2025 laddove necessario.

Il preventivo 2026 (approvato dall'Assemblea dei soci del 28 marzo 2026) pareggia con una perdita d'esercizio di CHF 54'282.-.

Questa perdita è dovuta al fatto che l'Associazione Comunità familiare genera costi ma non altrettanti ricavi.

Di fatto sono tre le principali aree di costo:

Le attività di Colonia, le attività del Gruppo Infanzia e il personale (SAMM e Volontariato) necessario per svolgere

le attività di Cf (sia nel settore del volontariato sia tutte le attività di back office dei servizi professionali per la parte non finanziata dal Cantone con i rispettivi contratti di prestazione e dalle quali non si può prescindere).

Per continuare ad organizzare le attività di volontariato (Colonie, CB e Ludoteche) senza continuare a generare una perdita è necessario trovare delle fonti d'entrata aggiuntive. Le maggiori uscite sono state ridotte, ma non a sufficienza per garantire la sopravvivenza delle attività e dell'Associazione. Continuare a sperare nei ricavi straordinari (donazioni e/o fundraising non basta).

È necessario creare un generatore di liquidità: caso contrario, a breve, il capitale proprio complessivo dell'associazione sarà eroso completamente.

Questa tendenza strutturale va fermata, se del caso anche attraverso una riflessione globale sul modello organizzativo della nostra Associazione.



DONA SUBITO
per sostenere
i nostri progetti

Versamento per:
Associazione Comunità familiare,
6900 Lugano
IBAN: CH50 0900 0000 6900 3513 0
Motivo del versamento: Donazione



Comunità familiare



SOSTIENICI!

CASE VACANZA



Casa Dante

Casa Ida e **Casa Dante** sono due strutture gestite dall'Associazione Comunità familiare a Primadengo, ideali per accogliere gruppi, colonie, comitive per soggiorni di vacanza, studio e sport.

COME RAGGIUNGERLE

In auto: dall'autostrada Bellinzona – S. Gottardo.
Uscita per Faido, poi direzione Carì (5 km)

In treno: stazione di Faido, poi autopostale per Molare – Carì.

INFORMAZIONI

+41 (0)91 923 30 94
segretariato@comfamiliare.org

TARIFFARIO

www.comfamiliare.org/case-vacanza



Casa Ida



ASSOCIAZIONE COMUNITÀ FAMILIARE

Direzione e Segretariato

Via Trevano 13 – 6900 **Lugano**
+41 (0)91 923 30 94
segretariato@comfamiliare.org
www.comfamiliare.org

GRUPPO INFANZIA – GRUPPO COLONIE

Via Trevano 13 – 6900 **Lugano**
+41 (0)91 923 30 94
segretariato@comfamiliare.org

CEM FOYER CASA DI PICTOR

Via Turconi 20 – 6850 **Mendrisio**
+41 (0)91 646 59 31
pictor@comfamiliare.org

CONSULTORIO FAMILIARE

Via Trevano 13 – 6900 **Lugano**
+41 (0)91 923 30 55
Piazza Governo 4 – 6500 **Bellinzona**
+41 (0)91 826 21 44
consultorio@comfamiliare.org

Servizio per le dipendenze da sostanze

ANTENNA ICARO – CENTRO DI COMPETENZA

Via Franco Zorzi 15 – 6500 **Bellinzona**
+41 (0)91 826 21 91
icarobellinzona@comfamiliare.org

Via Sarah Morley 6 – 6600 **Muralto**
+41 (0)91 751 59 29
icarolocarno@comfamiliare.org

LABORATORIO21

Via Stazione 21 – 6532 **Arbedo-Castione**
+41 (0)91 840 92 22
laboratorio21@comfamiliare.org



Con il sostegno di:

Repubblica e Cantone Ticino
DECS

